

Rapporto di riferimento: il settore degli articoli sportivi contribuisce al PIL globale con 675 miliardi di dollari e sostiene 28 milioni di posti di lavoro in tutto il mondo

La prima valutazione in assoluto dell'impatto economico globale colloca il settore degli articoli sportivi al fianco dei settori globali più consolidati, sostenendo la crescita economica, l'innovazione, l'occupazione e società più sane grazie alla promozione della partecipazione allo sport e all'attività fisica.

Ginevra, 17 settembre 2026 - *"The Industry that Moves the World"*, la prima valutazione in assoluto dell'impatto economico del settore, è stata pubblicata oggi dalla Federazione Mondiale dell'Industria degli Articoli Sportivi (WFSGI) in collaborazione con Oliver Wyman.

Secondo questo rapporto di riferimento, l'industria degli articoli sportivi contribuisce ogni anno al PIL globale con una cifra stimata di 675 miliardi di dollari – pari a circa lo 0,6% della produzione economica mondiale e paragonabile all'intero PIL annuale del Belgio – e sostiene 28 milioni di posti di lavoro a livello globale, ovvero un posto di lavoro su 125 nel mondo.

Il rapporto fornisce un'analisi dettagliata dell'impatto economico del settore in termini di ricavi, occupazione, gettito fiscale e innovazione, oltre al contesto delle politiche commerciali, fiscali e sanitarie in cui opera. Evidenzia inoltre come ogni fase dell'attività fisica e dello sport, dalla partecipazione di base alle competizioni professionali fino al turismo sportivo, dipenda dai prodotti, dalle sponsorizzazioni e dall'innovazione forniti dal settore.

"Per decenni, il nostro settore ha investito nell'innovazione, ha favorito la partecipazione e le prestazioni e ha sostenuto le economie, i posti di lavoro e le comunità in tutto il mondo. Eppure, fino ad ora, non era mai stata effettuata una valutazione completa del contributo economico globale del settore," ha affermato Emma Zwiebler, amministratore delegato della WFSGI. *"Questo rapporto cambia la situazione, dimostrando che non siamo solo una potenza economica, ma anche un bene per la società, in quanto apportiamo un beneficio alla salute pubblica incoraggiando più persone a muoversi più spesso."*

Risultati chiave da non perdere:

- Il contributo economico totale del settore degli articoli sportivi è stimato in 675 miliardi di dollari all'anno in termini di PIL, considerando gli effetti sulla catena di approvvigionamento e sulla spesa salariale della forza lavoro.
- Il settore degli articoli sportivi sostiene un totale di 28 milioni di posti di lavoro, ovvero uno su 125 a livello mondiale.

- L'economia sportiva globale è un mercato da 2,3 trilioni di dollari che, secondo le proiezioni, raggiungerà i 3,7 trilioni di dollari entro il 2030. Questa crescita prevista è alimentata in parte dalla partecipazione di base e dalle competizioni di alto livello in tutto il mondo, entrambe sostenute dal settore.
- Il settore genera un gettito fiscale diretto stimato in 120 miliardi di dollari all'anno, che sale a circa 230 miliardi di dollari se si includono gli effetti sulla catena di approvvigionamento e sulla spesa salariale.
- Si tratta di un settore innovativo: negli ultimi dieci anni le domande di brevetto relative allo sport sono cresciute del 7,6% all'anno, a un ritmo superiore di oltre il 70% rispetto alla crescita complessiva dei brevetti.
- Nel 2024 le aziende produttrici di articoli sportivi hanno contribuito con circa 5 miliardi di dollari in sponsorizzazioni in denaro, oltre al sostegno in termini di prodotti e valore in natura, e rimangono la principale fonte singola di sponsorizzazione degli atleti rispetto a qualsiasi altro settore.

Priorità economiche chiave delineate

Il rapporto afferma che l'allineamento delle tre priorità seguenti rappresenta uno degli interventi più efficaci in termini di costi per la crescita e la salute attualmente disponibili:

- Quadri commerciali che sostengano catene del valore globali resilienti e un accesso prevedibile ai mercati
- Un trattamento fiscale e normativo che riconosca la relazione tra accessibilità economica e partecipazione
- Una cooperazione pubblico-privata che colleghi le capacità del settore agli obiettivi nazionali in materia di salute, industria e sport.

Gli articoli sportivi sono soggetti a un dazio medio applicato del 14,1%, quasi tre volte superiore all'aliquota applicata a tutti i beni oggetto di scambio. Il rapporto riconosce che tale penalizzazione è radicata nella stessa sofisticazione del settore: la produzione tecnica e multinazionale che rende gli articoli sportivi efficaci per la salute e le prestazioni è la stessa caratteristica che li espone a ripetuti dazi doganali man mano che materiali, componenti e prodotti finiti attraversano i confini.

Ciò che rende questi prodotti benefici per le persone li rende costosi da commercializzare e, di conseguenza, beni non essenziali in molte famiglie. *“In un momento in cui l'inattività fisica è in aumento a livello globale, dovremmo valutare in che modo le politiche possano rendere lo sport più accessibile a persone di tutte le età e provenienze,”* ha affermato Zwiebler. *“I governi, l'industria e la società hanno tutti un ruolo da svolgere nell'allineare le politiche per ridurre al minimo le barriere alla partecipazione.”*

Non solo un altro attore

I copresidenti della WFSGI, Jorge Casimiro e Dave Wheeler, considerano questo rapporto sia un punto di riferimento che una piattaforma per il settore degli articoli sportivi:

Jorge Casimiro, copresidente della WFSGI e responsabile degli affari governativi e pubblici e delle politiche pubbliche presso Nike: *“Questo rapporto fornisce prove convincenti del fatto che il settore degli articoli sportivi non è semplicemente un altro attore nell’economia globale, ma una delle più grandi storie di successo economico e sociale al mondo. Ciò che distingue veramente il nostro settore è il suo duplice ruolo di motore economico e di fattore cruciale per lo sport e la partecipazione.”*

Dave Wheeler, copresidente della WFSGI e direttore operativo di New Balance: *“Ogni investimento, ogni innovazione e ogni prodotto è intrinsecamente legato a un bene pubblico più ampio. Quando più persone praticano sport e attività fisica, la società ne trae beneficio grazie a una migliore salute fisica e mentale, a una maggiore produttività e a comunità più solide.”*

Tony Simpson, Partner e Responsabile globale del settore sportivo presso Oliver Wyman: *«Per la prima volta, possiamo attribuire un valore economico completo al settore degli articoli sportivi e dimostrare la portata del suo contributo all’economia globale. Ciò che emerge dall’analisi non è solo l’impronta economica del settore, ma il rapporto tra innovazione, partecipazione e salute pubblica. Il successo economico del settore e la partecipazione sono strettamente collegati. Una maggiore partecipazione sostiene la crescita del settore e il continuo investimento nell’innovazione, contribuendo al contempo a una popolazione più sana e a economie più forti.»*

Scarica qui il rapporto completo ***L’industria che muove il mondo:***

##FINE##

Note per la redazione:

Una sintesi del rapporto è disponibile qui: [inserire link](#)

Dati e cifre chiave sull’inattività fisica

- Il 31% degli adulti (1,8 miliardi di persone) e oltre l’80% degli adolescenti non raggiunge i livelli raccomandati di attività fisica.
- Se la tendenza dovesse continuare, si prevede che l’inattività fisica raggiunga il 35% degli adulti entro il 2030.

- L'obiettivo globale è una riduzione relativa dell'inattività del 15% entro il 2030, rispetto al valore di riferimento del 2010.
- Si stima che l'inattività fisica costerà ai sistemi sanitari pubblici circa 300 miliardi di dollari USA a livello globale tra il 2020 e il 2030 (circa 27 miliardi di dollari USA all'anno) se i livelli non miglioreranno.
- L'OMS raccomanda almeno 150 minuti di attività fisica di intensità moderata a settimana per gli adulti e 60 minuti al giorno per bambini e adolescenti.
- Le donne sono meno attive degli uomini di una media di 5 punti percentuali: un divario che non è cambiato dal 2000.
- Le ragazze adolescenti sono meno attive dei ragazzi: l'85% contro il 78% non soddisfa le linee guida dell'OMS.
- Leggi qui il rapporto completo della WFSGI sull'impatto dell'attività fisica: [Rapporto WFSGI sull'impatto dell'attività fisica 2025: Guidare il mondo verso un futuro attivo | WFSGI - Federazione mondiale dell'industria degli articoli sportivi](#)

Informazioni sulla WFSGI

La Federazione mondiale dell'industria degli articoli sportivi (WFSGI) è l'associazione di categoria globale che rappresenta il settore degli articoli sportivi, con 150 aziende associate che rappresentano circa il 70% del fatturato globale del settore. La WFSGI opera all'incrocio tra sport, imprese e politiche pubbliche per promuovere un pianeta più sano e attivo per tutti. La federazione è l'Organizzazione Riconosciuta per gli Articoli Sportivi nel Movimento Olimpico e intrattiene relazioni ufficiali con l'Organizzazione Mondiale della Sanità a sostegno degli obiettivi globali in materia di attività fisica. www.wfsgi.org

Contatto per i media

Linda Murphy

Responsabile della comunicazione di WFSGI

lmurphy@wfsgi.org